



Distretto 2041  
Anno Rotariano 2013/2014 Riunione N° 8  
Bollettino N° 31/2013



## Bollettino del Rotary Club Rho Fiera Centenario

**Aperitivo del 14 ottobre 2013 presso NH Hotel**

**Tema: "Interventi di psicoterapia per prevenire la recidiva di crimini contro l'infanzia, le donne e le violenze in genere"**

**Relatori: Dott.ssa Marina Valcarenghi, Dott. Marco Canciani**

### Presenze :

<b>Effettivo Soci :</b>	<b>28</b>	
<b>Soci Presenti :</b>	<b>17</b>	<b>% Soci Presenti : 61%</b>
<i>Ospiti del Club</i>	3	
<i>Ospiti dei Soci</i>	3	
<b>Presenze Totali</b>	<b>23</b>	

### Prossimi Appuntamenti:

**Lunedì 21 Ottobre 2013 ore 19,30 - Aperitivo NH Hotel**  
"Parliamo di Rotary" a cura della commissione effettivo

---

**Lunedì 28 Ottobre 2013 ore 19,30**  
Il volo a vela (*seguiranno maggiori dettagli*)

---

## Cronaca della serata

*di Pietro Favaro*

Introduce la serata il Dott. Marco Canciani che illustra i contenuti della Associazione VIOLA nata nel 2008 dall'iniziativa della Dott.ssa Marina Valcarenghi prima psicoanalista a praticare specifiche terapie indirizzate al recupero di detenuti violenti di natura principalmente sessuale. Alla associazione fanno riferimento un gruppo di psicoterapeuti psicodinamici che studiano e curano coloro che mettono in atto comportamenti violenti. Associazione che si sorregge con il contributo volontario e sporadiche sponsorizzazioni .



## Distretto 2041 Anno Rotariano 2013/2014 Riunione N° 8 Bollettino N° 31/2013



La Dott.sa Valcarengi, ha prestato la propria professionalità di psicoanalista nel carcere di Opera fra il 1994/02 sperimentando prima e applicando in seguito terapia atta a curare persone violente che altrimenti continuerebbero a ripetere le violenze anche dopo essere uscite dal carcere. La psicoanalisi applicata e' risultata così metodo efficace visto che i detenuti curati - a distanza di anni - non hanno manifestato alcuna recidiva!

Oggi l'opera viene svolta nel carcere di Bollate indirizzata a reclusi che per tipologia ed efferatezza dei reati commessi (sessuali principalmente) sono isolati e non vengono "accettati" dagli altri detenuti.

L'approccio metodologico inizia con più colloqui individuali cercando un comune "rispetto" fra le persone indipendentemente dalle idee e/o concetti discussi. Si identificano soggetti fra loro compatibili per formare poi il gruppo di terapia (per abusi sessuali prima della scarcerazione viene previsto un trattamento psicologico).

I detenuti - quelli dei delitti più gravi - date le condizioni di isolamento in cui versano, manifestano serie difficoltà nel dialogare ed il loro interloquire è formato da urla, offese ecc.,. Inoltre la permanenza in ambiente ostile crea il rifiuto (in tutti) di parlare di fatti e avvenimenti esterni al carcere quasi non facessero parte della vita quotidiana. Si agisce allora parlando della quotidianità all'interno del carcere. Caduta questa "barriera" per aiutarli, si individuano successivamente, conversazioni su grandi temi della vita (famiglia, figli, arte.....) argomenti che sono viatico nell'acquisire quella necessaria fiducia per creare il gruppo di dialogo (medico/ detenuto): questa potremmo dire sia la genesi che precede il lungo lavoro terapeutico di 2 anni con frequenza settimanale/quindicinale di due ore in gruppi da 10/15. (si ricerca la causa scaturita dall'inconscio) Da ottobre 2012 nel carcere di Bollate con frequenza quindicinale due membri dell'associazione svolgono attività psicoterapica e psicoanalitica a 10 abusanti sessuali, mentre nel mese di novembre avviata sinergica collaborazione di supervisione dell'attività degli operatori penitenziari che lavorano nel settimo reparto che ospita gli abusanti sessuali.

Benché difficile il futuro ipotizzato dalla ns. relatrice sarebbe offrire il contributo professionale nel collaborare all'inserimento sociale di coloro che escono dopo la detenzione.

Attratti e "coinvolti" dalla relazione non sono mancate domande e curiosità a conclusione di una serata dall'alto spirito rotariano.

